

Fondo di garanzia per le Pmi verso la proroga nel 2025

Verso la manovra

Per il credito d'imposta
su Ricerca e sviluppo
spunta la sanatoria al 50%

Un anno in più per il Fondo di garanzia per le Pmi. La proroga è un'ipotesi molto concreta su cui sta avanzando il confronto tra il ministero delle Imprese e del made in Italy e il Mef in vista della manovra. Intanto sul credito d'imposta per la ricerca e sviluppo del periodo 2015-2019 spunta la possibilità di ridurre del 50% il riversamento volontario in caso di adesione alla sanatoria.

Fotina e Serafini — a pag. 4

Pmi, Fondo di garanzia verso la proroga nel 2025

Legge di bilancio. Mimit e Mef al lavoro: sfruttando i residui degli accantonamenti dell'era Covid per coprire il rinnovo potrebbero bastare 200 milioni

Le garanzie rilasciate durante la pandemia si sono rivelate ridondanti rispetto ai rischi effettivamente assunti

Nei primi sei mesi del 2024 l'importo garantito, pari a 14,3 miliardi, è calato del 14,8% su base annua

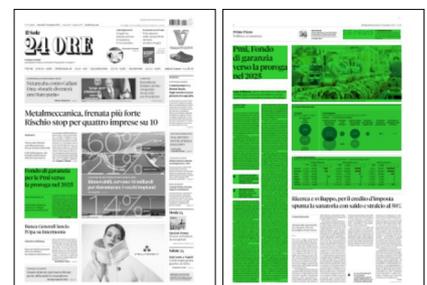
**Carmine Fotina
Laura Serafini**

ROMA

Un anno in più per le attuali regole del Fondo di garanzia per le Pmi. La proroga della riforma è un'ipotesi molto concreta su cui sta avanzando il confronto tra il ministero delle Imprese e del made in Italy e il ministero dell'Economia in vista della legge di bilancio, un intervento che secondo le ultime valutazioni tecniche potrebbe andare in porto con una copertura finanziaria limitata a circa 200 milioni di euro.

Il riassetto del Fondo, con percentuali di garanzia meno generose rispetto al regime straordinario consentito dal Temporary framework europeo sugli aiuti di Stato, è scattato il 1° gennaio 2024 in via transitoria per un anno. Del suo prolungamento hanno parlato il sottosegretario al ministero delle Imprese Massimo Bitonci e il ministro Adolfo Urso, il quale nel corso di un question time alla Camera ha confermato che il ministero «sta ora lavorando a una proposta normativa volta alla proroga della predetta disciplina anche per il 2025». L'intervento potrebbe maturare inserendo in manovra una dote

contenuta, nell'ordine dei 200 milioni - o anche meno in caso di ritocchi alla griglia delle garanzie - grazie al fatto che la quasi totalità dell'effettivo fabbisogno (in tutto si tratterebbe



di quasi 2,6 miliardi) è di fatto già coperta, in gran parte dal residuo di accantonamenti deliberati negli anni scorsi e in misura minore dal possibile ricorso a fondi europei.

In particolare le coperture per le garanzie sui prestiti rilasciate durante la pandemia nel tempo si sono rivelate ridondanti rispetto ai rischi effettivamente assunti. Tra la primavera del 2020 e giugno 2022 sono state fornite coperture pubbliche su finanziamenti destinati a fornire liquidità alle imprese, con percentuali elevate, dall'80 fino al 100 per cento, nel caso di prestiti entro i 30 mila euro.

In quel periodo il fondo ha rilasciato garanzie per 200 miliardi su finanziamenti complessivi per 253 miliardi, quindi con un percentuale media garantita dell'80 per cento. La possibilità di rilanciare risorse si è manifestata quest'anno a fronte dei risultati sul tasso di rimborso di quei prestiti. Nel mese di maggio 2024 l'ammontare delle garanzie Covid ancora in essere era pari a 91 miliardi, a fronte di 107 miliardi di finanziamenti. Più della metà dei prestiti, dunque, è stata restituita; le escussioni di garanzie (dunque la richiesta di pagamento da parte dello Stato), perché i debitori sono stati inadempienti, è pari a circa 3,3 miliardi.

Un'incidenza molto bassa rispetto all'entità garantita. Anche i prestiti coperti al 100% sono stati in buona parte restituiti. Questa tipologia di finanziamenti aveva raggiunto l'importo di 23 miliardi nell'estate 2022; nel maggio di quest'anno si erano ri-

dotti a 14 miliardi, a fronte di escussioni per 600 milioni.

Proprio questa categoria di finanziamenti era quella ritenuta più a rischio di non essere restituita e per questo motivo il management del fondo per le Pmi aveva fatto accantonamenti particolarmente prudenti. I quali oggi, a fronte invece di elevati livelli di rimborsi, si sono rivelati ridondanti. Per questo motivo il fondo, in accordo con i ministeri competenti, ha cominciato a ragionare sulla possibilità di ridurre i livelli di accantonamento, liberando risorse che possono consentire di finanziare la proroga delle garanzie del fondo per il 2025.

E poiché oggi le percentuali garantite sono più basse che in passato, è possibile assicurare un'entità sostenuta di coperture a fronte di un impiego meno intenso di risorse pubbliche. Rispetto ai numeri resi noti dal Fondo nel maggio scorso sul tasso di restituzione dei finanziamenti Covid, d'altro canto, oggi sono stati fatti passi avanti, altre rate sono state rimborsate, e quindi si è ridotto il montante delle garanzie più elevate per supportare la liquidità delle imprese. I nuovi flussi anni di coperture sui prestiti sono più contenuti rispetto alla fase della pandemia, ma non sono tornati ai livelli pre Covid. Allora il fondo processava 500 pratiche al giorno. Oggi sono circa 38 mila, con un totale in essere di oltre 2 milioni. Dunque, uno strumento che si è rivelato utile nella fase di emergenza continua ad

essere utilizzato dalle imprese anche per l'attività ordinaria o per sostenere la transizione energetica.

Tornando alla riforma introdotta a gennaio e in scadenza a fine anno, riassumendo si può dire che abbia rappresentato una forma di atterraggio morbido rispetto alle supergaranzie dell'era Covid. Sono state escluse dall'accesso al Fondo le imprese nella fascia cinque del merito di credito, cioè quelle più rischiose, mentre per le imprese in fascia uno e due (le meno rischiose) la garanzia è scesa dal 60 al 55% e per quelle in fascia tre e quattro dall'80 al 60%. Per tutte le operazioni finalizzate a investimenti, e per le startup, la riforma ha invece fissato l'80% di copertura.

Contemporaneamente è stato fissato a 5 milioni l'importo massimo garantito per singolo soggetto beneficiario, è stato esteso il regime di garanzia anche alle imprese cosiddette small e mid cap e agli enti del Terzo settore ed è stata introdotta la gratuità dell'intervento in favore delle micro-imprese.

Il bilancio parziale del Fondo di garanzia - aggiornato al 30 giugno 2024 - riflette il ridimensionamento delle percentuali. I finanziamenti accolti, pari a 20,7 miliardi, sono diminuiti del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'importo garantito, pari a 14,3 miliardi, è calato del 14,8%, in linea - si legge nel report periodico del Fondo - «con la normativa di riferimento che da gennaio 2024 ha rimodulato in riduzione le percentuali medie di copertura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,6 miliardi

IL FABBISOGNO 2025

La dote necessaria per il prossimo anno ammonta a quasi 2,6 miliardi di cui oltre 2,3 recuperabili da residui e fondi Ue

La mappa delle garanzie

LO STOCK

Dati a fine maggio. In miliardi

Finanziamenti
totali
in essere

180

145

Importo
garantito

LA FOTOGRAFIA

Prestiti assistiti da garanzie per emergenza Covid. In miliardi

● PRESTITI ● DI CUI ASSISTITI DA GARANZIA

Importo massimo
finanziamenti
Giugno 2022

253

200

Finanziam.
entro
30 mila €

23

100%

Importo residuo
finanziamenti
Maggio 2024

107

91

Finanziam.
entro 30 mila €
Maggio 2024

14

Escussioni
garanzie su
prestiti Covid

3,3

Escussioni su
finanziam. entro
30 mila €

0,6

IL QUADRO COMPLESSIVO

Numero operazioni, finanziato e garantito 1° gennaio/30 giugno 2023 – 1° gennaio/30 giugno 2024

	NUMERO OPERAZIONI				FINANZIAMENTI ACCOLTI				IMPORTO GARANTITO			
	2024	VAR. % SUL 2023	-40% -20% 0% +20%		2024 MLN €	VAR. % SUL 2023	-40% -20% 0% +20%		2024 MLN €	VAR. % SUL 2023	-40% -20% 0% +20%	
Gennaio	12.515	-18,80%	[Red bar]		1.888,0	-31,80%	[Red bar]		1.285,0	-39,00%	[Red bar]	
Febbraio	16.349	-14,70%	[Red bar]		2.445,5	-30,40%	[Red bar]		1.653,2	-37,30%	[Red bar]	
Marzo	24.352	-0,03%	[Red bar]		4.195,3	-7,70%	[Red bar]		2.854,4	-16,40%	[Red bar]	
Aprile	18.331	+16,10%	[Green bar]		3.355,0	+10,10%	[Green bar]		2.340,9	+2,70%	[Green bar]	
Maggio	22.466	+3,85%	[Green bar]		4.323,8	+4,44%	[Green bar]		3.004,9	-3,35%	[Red bar]	
Giugno	21.026	-5,10%	[Red bar]		4.534,1	+6,30%	[Green bar]		3.146,4	-2,20%	[Red bar]	
TOTALE	115.039	-2,90%	[Red bar]		20.741,7	-6,90%	[Red bar]		14.285,0	-14,80%	[Red bar]	

Fonte: Mediocredito Centrale 2024



Proroga in vista. Ministero del Made in Italy e Mef stanno lavorando a un'estensione delle garanzie a tutto il 2025